



NÜN DLA PÈNA NÈRA

POSTE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE-AUT.N°MIPA/LO-NO/075/2023 PERIODICO ROC
Distribuzione Gratuita ai Soci - anno 37 - n. 2 (112) - Luglio 2025
TASSA PAGATA - TAXEPERCUE



90° ANNIVERSARIO
FONDAZIONE
GRUPPO DI OLEGGIO
FESTA SEZIONALE



PRESIDENTE
Marco Caviggioli

DIRETTORE RESPONSABILE
Matteo Caminiti

COMITATO D'ONORE DI REDAZIONE
Marco Caviggioli, Matteo Caminiti,
Claudio Crepaldi, Riccardo Garavaglia,
Gianantonio Gavinelli, Marco Gavinelli,
Paola Miglio, Giampaolo Sonzini, Pietro Tornotti

RACCOLTA PUBBLICITA'
Gino Mantovani

**Autorizzazione del Tribunale di Novara n. 40/89
del 30 novembre 1989.**

Iscrizione ROC n. 38939 del 29/12/2022.

DIREZIONE e REDAZIONE
Sede A.N.A. - Sezione di Novara
Via Risorgimento, 8
28010 Caltignaga (NO)

FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA
Tipolitografia Botalla srl
Via Fratelli Cairoli, 140
13894 Gaglianico (BI)
Tel.: 015 - 25473526

POSTALIZZAZIONE:
RB Creative - serving excellence
Cartotecnica Errebi
Via Mazzetta, 22
13856 Vigliano Biellese (BI)



In copertina:
**22 GIUGNO 2025 - 90° ANNIVERSARIO
FONDAZIONE GRUPPO DI OLEGGIO
FESTA SEZIONALE**

IN QUESTO NUMERO

- In festa per i 90 anni del Gruppo di Oleggio e per la Sezione (Gruppo di Oleggio) 3
- La borsa di studio "Associazione Nazionale Alpini" va a Luca Denetto (Matteo Caminiti) 5
- Il nostro essere Alpini... Le memorie delle Penne nere del Gruppo di Novara (Matteo Caminiti) 7
- Quelle fanfare in festa a Oleggio che sanno parlare al cuore di tutti noi... (Stefano Savoldi) 15
- "Grazie Biella per averci accolto all'Adunata" (Matteo Caminiti) 18
- Una tappa novarese per gli Alpini camminatori diretti all'Adunata di Biella (Caio Marco) 21
- Un viaggio indietro nel tempo fino alla Grande guerra al Museo Civico (Tino Bossi) 23
- Una città per cantare... emozioni e solidarietà (Gruppo di Oleggio) 25
- Un luogo comune da sfatare: Non è vero che gli Alpini sono tutti ubriaconi. (Gianpaolo Bertaglia) 27
- Il ricet-dario (Dario Ribotto) 29
- Il ricet-dario - Edizione Speciale (Gruppo di Galliate) 29
- Gli Alpini nel Libro Verde tracciano il bilancio di un anno di volontariato (Pietro Tornotti) 31
- Il Gruppo di Garbagna Novarese spegne 30 candeline (Luciano Leonardi) 33
- Cantando a spasso nel Borgo (Gruppo di Oleggio) 34
- Anagrafe alpina 35
- Capitano Angelo Lorenzoni 36

In festa per i 90 anni del Gruppo di Oleggio e per la Sezione

Gruppo di Oleggio

Nel week end del 22 giugno la Festa per i 90 anni del Gruppo di Oleggio e la Festa della Sezione di Novara, celebrate in contemporanea, hanno raccolto una vasta partecipazione. L'evento è stato frutto di un lavoro organizzativo molto impegnativo, caratterizzato da molte difficoltà, imprevisti. Ma con il motto "per gli Alpini niente è impossibile", siamo riusciti a portare a termine una tre giorni memorabile. Venerdì e sabato nella cornice del parco di Villa Calini, Alpini, Cai, Protezione Civile ANA Sezione Novara, Gruppo Alpinistica 1° Raggruppamento, Nucleo cinofili Lupo Maestro Sezione ANA Varese, Campo scuola della Sezione di Novara, hanno dato vita a diverse attività per piccoli e grandi. La palestra di arrampicata è stata un'attrazione per i bambini che già la mattina di venerdì sono arrivati con i centri estivi. I ponti tibetani realizzati dal Cai sono stati una prova di equilibrio e divertimento.

Molto interessante la giornata con i cani del Nucleo cinofilo Lupo Maestro, nel corso della quale gli istruttori hanno fatto conoscere il loro importante lavoro e l'intelligenza dei cani (anche superiore a quella dell'uomo). Domenica una bella giornata e un centro addobbato di tricolori ha accolto centinaia di Alpini. Erano presenti molte Sezione confraternite e numerosi gruppi, tante associazioni civili e militari del territorio. Presente il Generale Colussi, comandante della Brigata Taurinense, il Tenente Colonnello Giancontieri in rappresentanza del Nizza Cavalleria, il vice presidente nazionale ANA Severino Bassanese, l'assessore regionale Matteo Marnati e i referenti di Prefettura e provincia di Novara. I responsabili del SON (servizio d'ordine nazionale) hanno coordinata la manifestazione in modo impeccabile e dopo l'alzabandiera il lungo corteo, accompagnato dalla Banda Filarmonica di Oleggio, ha fatto tappa al monumento dei Caduti e al monumento degli Alpini, per le deposizioni delle corone e gli onori ai caduti. Nell'allocuzione sono stati ricordati gli Alpini del gruppo andati avanti, ricordati portando in corteo il loro cappello. Il Presidente Sezionale Marco Caviggioli ha ricordato come il gruppo ha avuto una crescita importante, nuove adesioni, nuove idee, nuova energia e la nascita del Coro la Guandra. Bassanese ha ricordato l'importante progetto che il gruppo ha realizzato in Kenya, con la realizzazione di una struttura in muratura nell'asilo di Lenghesin in territorio Masai. Dopo le allocuzioni, si è svolta la messa nel

piazzale Alpini, celebrata da Don Massimo e accompagnata dal Coro. Dopo la messa il corteo è ripartito per raggiungere la piazza dove si è proceduto al passaggio di stecca tra il gruppo di Oleggio e quello di Romentino. La giornata si è poi conclusa con il pranzo presso l'oratorio in compagnia e allegria. Conclusioni... La realizzazione non solo di questo fine settimana, ma di tutti gli eventi che il gruppo ha proposto per festeggiare il 90°, sono stati impegnativi. Molti problemi sono sorti inaspettati, ma vedere che la gente ci è stata sempre vicino ci spinge a continuare per la nostra strada.

Tanti sono i grazie che vorremmo dire, nel fare un elenco dimenticheremmo senz'altro qualcuno, quindi grazie a tutte le persone, le associazioni, le istituzioni che hanno creduto in noi!!!

W il Gruppo Alpini di Oleggio.





VALTRA.LOG

VALESIA TRASPORTI & LOGISTICA

Via Carlo Panseri, 90 - 28100 NOVARA (Italia)
Tel.: +39.0321.476094 - E-Mail: info@valtralog.com

La borsa di studio "Associazione Nazionale Alpini" va a Luca Denetto

di Matteo Caminiti



C'erano davvero tantissimi Alpini lo scorso 16 maggio all'istituto Omar di Novara in occasione della consegna della borsa di studio dell'ANA. "Oggi non avete premiato solo uno studente con dei buoni voti, ma un brillante giovane uomo". E' con queste parole che i docenti dell'Omar hanno ringraziato gli Alpini novaresi, presenti nell'aula magna con i labari di molti gruppi, per la borsa di studio consegnata a scuola. Come accade ogni anno infatti, le Penne nere della Sezione di Novara dell'ANA hanno consegnato a un giovane studente dell'Omar una borsa di studio dall'alto valore simbolico. "Questo riconoscimento - ha detto all'inizio della cerimonia il presidente della Sezione Marco Caviglioli - è giunto ormai alla sua tredicesima edizione. Inizialmente la borsa di studio era dedicata alla memoria di un Alpino andato avanti, Angelo Campiglio. Poi, una volta che abbiamo esaurito i fondi che avevamo stanziato per quello scopo, abbiamo deciso di tenere in vita questa tradizione, promuovendo la consegna di un nuovo premio, intitolato da qualche anno all'Ana. La nostra è un'associazione molto attiva sul territorio in tutti i campi del volontariato e anche nel settore della Protezione civile. Alla nostra Sezione appartengono 17 Gruppi, in rappresentanza

di una buona parte degli Alpini della provincia. Abbiamo circa 1.200 iscritti e portiamo avanti attività di ogni tipo, sempre a tutela delle persone in difficoltà". La borsa di studio di quest'anno è stata assegnata al giovane Luca Denetto, uno studente di Meccanica del quinto anno. Ai ringraziamenti dell'alunno premiato si sono aggiunti quelli degli insegnanti, presenti alla cerimonia in rappresentanza della dirigente dell'istituto. E prima della tradizionale foto di gruppo con la classe del ragazzo premiato e tutti gli Alpini, le Penne nere hanno risposto alle domande che gli alunni hanno rivolto loro. In particolare, i ragazzi hanno mostrato grande curiosità per la storia del corpo degli Alpini, per i loro caratteristici cappelli e per l'esperienza del servizio militare.





freschezza
& protezione

Strada provinciale Est Sesia
28064 Landiona (NO)
Italy
Tel. +39-0321-827711
Fax +39-0321-828273
info@mirato.it



BREEZE



breezeflife.it

Il nostro essere Alpini... Le memorie delle Penne nere del Gruppo di Novara

di Matteo Caminiti

Proseguiamo con questo secondo numero del 2025 l'esperienza della rubrica dal titolo "Il nostro essere Alpini". Quello che proporremo questa volta è un contributo più originale rispetto alle consuete interviste che avrete letto nei numeri passati della rivista. Riportiamo qui di seguito le memorie del periodo della naja riportate dalle Penne nere del Gruppo di Novara. Nonostante il formato insolito, questi scritti restituiscono uno spaccato vivo e interessante dell'esperienza del servizio militare e dei primi contatti con il mondo degli Alpini.

Poligono

Primi di Luglio 1973, CAR avanzato a Bra. Si andava a sparare al poligono di Pocapaglia. Avevo scoperto di avere un'ottima mira, tanto che sarei finito successivamente nella squadra di marcia e tiro e poi nel Plotone Controcarris della Compagnia Comando del Susa.

Nelle sessioni di tiro precedenti avevo sempre ottenuto punteggio pieno, ma questa volta dopo essermi alzato e dopo aver gridato il mio cognome, la risposta è stata "Zero".

Mi sembrava impossibile e avrei potuto chiedere la verifica, ma ho preferito lasciar perdere. Ecco cos'era successo.

Due settimane prima, al momento del passaggio al CAR avanzato, si erano formate nuove squadre e nuovi Plotoni e il Tenente aveva chiesto chi volesse assumere l'incarico di vice comandante di squadra. D'istinto ho alzato la mano, ottenendo l'incarico e il Tenente a quel punto ha spiegato che avrei dovuto coordinarmi con il Caporal Maggiore comandante della squadra per le attività quotidiane, segnalare i marcanti visita e i richiedenti rapporto e che sarei stato esentato dai servizi e dalle guardie potendo così andare in permesso o licenza breve tutti i fine settimana.

Da quel momento sono stato pressato da tanti commilitoni che mi chiedevano di rinunciare all'incarico a favore di uno di loro, ovviamente perché volevano godere dell'esenzione dei servizi e andare a casa ogni settimana.

Nel Plotone c'era un gruppo di alessandrini che mi pressava quotidianamente, ottenendo sempre il mio rifiuto e indovinate un po' quel giorno chi era preposto alla verifica del punteggio? Esatto, proprio loro.

I "mandrogni" avevano pensato di vendicarsi in quel modo per non essere riusciti a convincermi a rinunciare all'incarico.

Certo, hanno rischiato una severa punizione se avessi chiesto la verifica del punteggio a cura dei graduati, ma lo avevo immaginato e non me la sono sentita di farli punire, tanto sapevo che la settimana successiva sarei tornato al risultato di punteggio pieno e, nelle settimane seguenti, ho continuato a non eseguire servizi e ad andare in permesso ogni fine settimana, con buona pace degli alessandrini.

Alpino Gianpaolo Bertaglia

La decade

Nei primi anni Settanta, in inverno le camerate della caserma Berardi a Pinerolo non erano propriamente un luogo molto caldo.

Se poi avevi la branda nel vano adiacente ai bagni, dove mancavano anche alcuni vetri, gli spifferi che uscivano ogni volta che si apriva la porta erano fastidiosi.

Se poi la porta veniva lasciata aperta, la corrente d'aria era continua e costringeva alcuni di noi ad alzarsi per andare a chiuderla.

Come porre rimedio? Ho tagliato alcuni anelli da una camera d'aria, tipo quelli che usavamo per tenere raccolti i gambali dalla mimetica, ho formato una treccia e con due chiodi l'ho fissata da un lato alla porta e dall'altro allo stipite.

In questo modo la porta si richiudeva automaticamente e senza sbattere.

Dopo due giorni c'è stata un'ispezione della camerata e il Tenente vice comandante della Compagnia Comando, entrando nei bagni e notando il lavoro che avevo preparato, ha voluto sapere chi lo avesse realizzato.

Il giorno seguente vengo chiamato a rapporto dal Comandante del Battaglione Susa, l'allora Tenente Colonnello Carlo Jean.

Mi chiedo cosa posso aver fatto di male, timoroso di qualche punizione che non mi riesco a spiegare, ed invece il Colonnello mi premia con una decade (5.000 lire) per l'ingegno dimostrato.

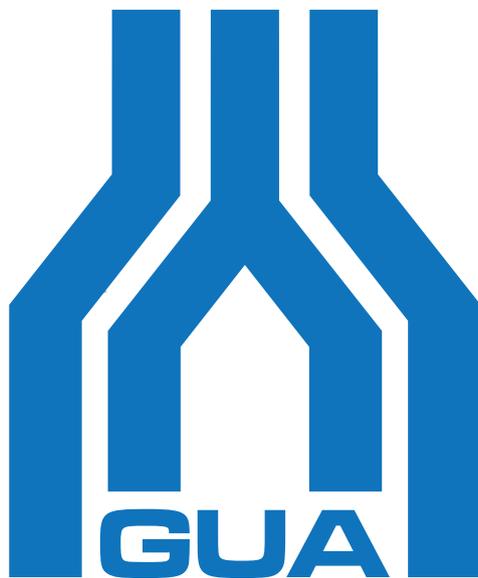
È pensare che a me sembrava una cosa semplicissima, bastava avere la voglia di farla.

Alpino Gianpaolo Bertaglia

La stecca

Novembre 1973, Pinerolo, Battaglione Susa, Compagnia Comando, Plotone Controcarris.

Eravamo arrivati da qualche settimana e i nostri commilitoni più anziani stavano con tando



GUAZZONI
taglio laser - taglio acqua

www.guazzoni.it

Sibilia

Aspiratori industriali Industrial vacuums

spirovac®



Da oltre 80 anni Sibilia progetta e produce aspiratori industriali.

Queste unità sono il risultato della notevole esperienza nel campo dell'aspirazione industriale e della costruzione di pompe per il vuoto. Gli aspiratori Sibilia trovano applicazione in qualsiasi ambiente ove occorra risolvere un problema di pulizia o di trasporto di grandi quantità di materiale polveroso, granulare, liquido e fangoso.

Una gamma di prodotti unica che comprende aspiratori mobili universali, grandi impianti centralizzati e allestimenti su camion.

Con oltre il 78% di prodotti personalizzati siamo in grado di rispondere ad ogni particolare esigenza che il mercato mondiale ci richiede.

La mission di Sibilia è progettare, produrre e fornire aspiratori industriali che siano in grado di:

- Recuperare i materiali all'interno del ciclo produttivo;
- Mantenere pulite ed efficienti le linee di produzione riducendo i costi di manutenzione;
- Migliorare la qualità ambientale della Vostra azienda;
- Incrementare la sicurezza degli ambienti di lavoro, riducendo il rischio di infortuni.

www.sibilia.it

i giorni che mancavano al loro congedo, che sarebbe avvenuto a Dicembre al ritorno dalle manovre NATO in Danimarca.

Uno di loro aveva preparato una stecca con un metro da sarta appeso ad un'assicella di legno e tutte le sere eravamo obbligati a presenziare al taglio di un giorno tra quelli rimanenti.

Il metro da sarta ha i numeri che in un senso vanno da 1 a 100 mentre girato in senso inverso vanno da 100 a 1.

Quando ormai mancavano più o meno quaranta giorni al loro congedo, ho predisposto la beffa.

A notte fonda mi alzavo dalla branda senza far rumore e andavo a girare la stecca in modo che se da un lato indicava 40, dall'altro indicava 60. Così ad ogni giorno che passava, sembrava che i giorni aumentassero anziché diminuire: 35 diventavano 65, 30 diventavano 70 e così via.

Erano solo pochi giorni, ma facevano imbufalire chi sognava il congedo e al risveglio trovava la stecca girata.

In realtà erano tutti bravi ragazzi che gridavano e minacciavano un po', ma non ci sono mai state ritorsioni nei nostri confronti.

Nonostante cercassero di sorvegliare la stecca, non sono mai riusciti a beccarmi, anche se ci sono andati vicini, solo la sera prima del loro congedo gli ho confessato di essere l'autore della beffa, ma erano così contenti di andare a casa che non mi hanno nemmeno fatto un gavettone.

Alpino Gianpaolo Bertaglia

Manovre NATO in Danimarca

A metà Novembre 1973 si parte per le manovre NATO con destinazione la Danimarca. Qualche giorno prima mi viene detto di acquistare un baffo da caporale perché sarei

stato uno dei capomacchina ovvero di una Fiat AR 59 Campagnola con a bordo il cannone controcarri da 106.

Si parte in colonna per raggiungere uno scalo ferroviario vicino a Torino dove restiamo tutta la notte e metà del giorno seguente.

Senza cibo, dobbiamo già intaccare le razioni K ricevute.

Partenza in treno per Pisa, dove veniamo alloggiati nella caserma della Folgore e, dopo due giorni, ci imbarchiamo su un C130 con alcuni mezzi, campagnola e cannone compresi.

Fa un freddo becco e per dormire qualche ora ci arrampichiamo sul telone degli ACM. Strano paese la Danimarca: nello stesso giorno abbiamo trovato pioggia, neve, nebbia, sole e tanto vento.

Il nostro Plotone si divide in quattro e con la nostra jeep seguiamo le indicazioni per raggiungere la destinazione assegnata. Le radio però funzionano ad intermittenza fino a cessare del tutto le trasmissioni.

Piove a dirotto, la visibilità è azzerata, dopo pochi minuti siamo bagnati fino ai mutandoni di lana, la cartina è bagnata perché ovviamente con il cannone installato a bordo è impossibile utilizzare la copertura per i passeggeri.

Poi arriva la nebbia e non sappiamo più dove siamo.

Riusciamo a rifugiarci nella stalla di una fattoria incontrata per caso tra i campi, dove almeno non prendiamo più acqua.

Prima di sera ripartiamo e il buon Dio deve aver avuto pietà di noi perché incontriamo un cartello stradale che ci indirizza la giusta direzione che, senza radio e cartina, non avremmo mai raggiunto.

Nei giorni seguenti siamo rimasti senza rifornimenti e, siccome le razioni K erano già state consumate, abbiamo stretto la cinghia fino a quando ci hanno spediti a rifornirci di



Bertaglia in Danimarca

pane, quello nero caricato senza sacchi nel rimorchio della campagnola, così viaggiando e rotolando si è insaporito con la sabbia e altro che già erano nel rimorchio.

Però quanto era buono quando, raggiunti gli altri, lo abbiamo distribuito e divorato accompagnato dall'acqua di una fontana perché non c'era altro.

Ne abbiamo passate di belle in quei giorni, dalle minacce di scontro con gli inglesi all'incontro con le truppe americane, dei marcantoni da paura che ogni tanto sparavano raffiche in cielo che se lo avessimo fatto noi saremmo finiti direttamente a Peschiera.

Le docce all'aperto nel gelo e le notti nelle stalle, perfino una fuga per andare a bere un Martini che ci è costato come una decade.

I militari danesi che ci offrivano cifre assurde per acquistare i nostri liquori che a loro erano vietati e noi che li compravamo per loro senza guadagnarci niente ma ottenendo la loro imperitura riconoscenza.

Al ritorno con un C130 che aveva un motore fuori uso, sorvolando le Alpi diretto a Genova si volava talmente basso che se sul Cervino ci fosse stato Mike Bongiorno a reclamizzare la grappa Bocchino saremmo riusciti a guardarlo negli occhi.

Se ne potrebbero raccontare tante, ma avevamo vent'anni e un mondo davanti a noi da conquistare, niente ci spaventava.

Chissà che fine avranno fatto i miei compagni di naja, sarebbe splendido ritrovarli e rivivere quei giorni.

Alpino Gianpaolo Bertaglia



Il bassotuba

Belluno 1980 caserma Fantuzzi.

Ho fatto parte della Fanfara "Brigata Alpina Cadore".

Un giorno siamo andati a suonare alla festa della Polizia e, terminato il servizio, ci è stato offerto un rinfresco.

Avevamo appena incominciato ad assaggiare e bere il tutto, quando il nostro Sergente che comandava la Fanfara ha ricevuto l'ordine dal Colonnello (noi dipendevamo dallo

Stato Maggiore della Brigata) di rientrare in caserma.

Qualcuno di noi era dispiaciuto, dovendo abbandonare tutto quel ben di Dio, come era stato definito. Così ha avuto la splendida idea di riempire la campana del basso tuba (lo strumento a fiato più grosso della Fanfara) con bottiglie di vino bianco frizzante.

Siamo rientrati in ordine sparso e, arrivati al semaforo dove c'era il passaggio pedonale, forse per la distrazione e certamente anche per il peso, chi portava il basso ha inavvertitamente perso l'equilibrio, così tutto il contenuto si è rovesciato in mezzo alla stanza.

Immaginate il disastro: vetri, vino, che essendo frizzante ha causato tanta schiuma e, per completare l'opera, le urla del Sergente che ci comandava di ritornare immediatamente in caserma a scaricare gli strumenti musicali per poter prendere l'occorrente e ritornare sul luogo del disastro a pulire il tutto.

Bei tempi: eravamo incoscienti ma giovani.

Alpino Paolo Canella



Così è iniziata la mia naja

Era esattamente il 6 gennaio 1981, giorno della Befana, quando il postino mi recapita una cartolina, la quale diceva che mi sarei dovuto presentare entro una certa ora alla caserma Salsa di Belluno.

Il 17 febbraio parto per Belluno, alla stazione di Padova scendo e prendo un trenino che si inerpica su per le montagne con molta fatica, anche perché nei giorni precedenti c'era stata una bella nevicata.

Ad un certo punto si ferma, va all'indietro per prendere la rincorsa e proseguire lungo la tratta. Dentro di noi si pensava "chissà dove ci stanno portando...". Alla fine si arriva a questa benedetta stazione di Belluno in tarda serata, anzi, era quasi notte. Adesso non ricordo bene l'orario, ma era buio.

Ad attenderci alla stazione c'erano una serie di CM 52, tutti scoperti nonostante il freddo, ci hanno fatto salire e aspettare.

Quando eravamo tutti a bordo siamo partiti, destinazione caserma Salsa.

Il percorso per arrivare in caserma è stato orribile, nel senso che ogni marciapiede, quando si doveva svoltare con le ruote posteriori, l'autista saliva e ci faceva praticamente sobbalzare.

Quando si doveva fermare frenava bruscamente, in modo che ci arrivavano degli scossoni, così chi era in fondo al cassone scivolava davanti.

Faceva molto freddo e il tragitto dalla stazione alla caserma è durato circa 30 minuti. Il commento di ognuno di noi è stato "Caspita, siamo veramente lontani dalla stazione". Mi sono ripromesso, alla prima uscita che avessi avuto a disposizione, di andare a vedere quanto tempo ci avrei messo a piedi dalla caserma alla stazione e, con grande

stupore, mi sono accorto che la caserma dista praticamente circa 10 minuti a piedi, ma proprio ad essere esagerati e che tutta quella messa in scena di quando siamo arrivati, era solo per farci un po', come dire, spaventare. Ecco, questo è un episodio che ricordo sempre sorridendo, ora ovviamente, perché alla fine ci sta.

Ho trascorso un mese a Belluno, dopodiché sono stato dirottato a Trento alla Pizzolato con l'incarico 18/A radiofonista conduttore e devo dire col senno di poi che è stata una bella esperienza che rifarei a occhi chiusi.

Alla Pizzolato ho intrapreso un percorso che mi ha portato prima ad essere caporale, poi caporale maggiore e alla fine a congedarmi con i gradi di sergente.

Viva gli Alpini

Alpino Giuseppe Mognetti

Prima guardia alle scuderie

Arrivato anche il mio turno di montare di guardia alle scuderie, mi trovai affiancato a Minenna, anche lui come me del 3/80.

Entrambi sprovveduti in merito, perché non avevamo mai visto e avuto a che fare con i muli.

Tra i rumori della notte, gli zoccoli che rasparono la paglia e qualche scarto improvviso degli animali, un po' spaventati e timorosi di quella situazione, cominciammo a parlarci e, dato che non ci eravamo mai visti prima, di cose da dire ne avevamo molte.

Da quella sera iniziammo ad aiutarci e rispettarci per tutta la durata della naja.

Al termine ci congedammo salutandoci, ma purtroppo non ho più avuto sue notizie anche se provai a contattarlo mandandogli delle cartoline al suo indirizzo di casa.

Da una semplice guardia ai muli era nata una bella amicizia alla quale solo il tempo e la distanza hanno posto fine.

Peccato.

Alpino Maurizio Germano



Quanti ricordi

La mia Naja è iniziata all'inizio degli anni 60 al CAR di Bra e proseguita ad Aosta e poi alla scuola militare di La Thuile, dove sono diventato uno dei Lupi del Monte Bianco e dove ho ottenuto il diploma di istruttore di roccia e di sciatore scelto.

Quante esperienze ho vissuto in quei mesi...

La calata dagli elicotteri in corda doppia, fatta anche al Circo Massimo di Roma.

Capo cordata in una manovra congiunta con l'artiglieria, portando sulla cima grande di Lavaredo a pezzi un cannone da 120 mm.

La sfilata in via dei Fori Imperiali in tuta bianca e con gli sci in spalla nel 1963.

Le ascese sulla Croda dei Toni, Croda Rossa, Cima 11, Cima 12, Passo degli Alpini, Cima Grande di Lavaredo.

Le notti passate a 2000 metri in una truna.

Le discese sulla pista Franco Berthod di La Thuile, considerata lapiù ripida d'Italia, con pendenze che arrivavano fino al 76%.

Le manovre presso il Piccolo San Bernardo e nei pressi la ricerca di dispersi sotto ad una slavina.



*Frigoli
alla scuola
di roccia*

Quanti ricordi affiorano alla mente nonostante i tanti anni passati.

Queste esperienze non si potranno mai dimenticare e il riviverle nei ricordi ti fa tornare ancora giovane per qualche momento.



Alpino Alberto Frigoli

**MAGNETI
MARELLI**



FRIGATO
AUTORIPARAZIONI

checkstar
SERVICE NETWORK

MECCANICO
ELETTRAUTO
GOMMISTA

Via Roma 68/A
Fara Novarese (NO)
Tel. 0321-819502
info@frigato-autoriparazioni.it



dal 1993

**Osteria
Goblin**

**UN MENU'
TRA TERRA E MARE**

VIA G. MAGISTRINI, 21
28015 MOMO (NO)
CELL. 3895082766

22 Dicembre 1980

In quella data partivo per l'Irpinia colpita da un devastante terremoto.

Eravamo un gruppo di giovani alpini aggregati a Rivoli e provenienti da vari BTG della Taurinense: Susa, Pinerolo, Aosta, Saluzzo.

Poi Sant'Angelo dei Lombardi, Calabritto e altri paesi distrutti (2.500 morti).

Cosa non abbiamo visto, nonostante fosse trascorso un mese dal tremendo terremoto...

Bare, molte bianche, accatastate nelle piazze liberate dai detriti, e ancora cadaveri da estrarre dalle macerie.

Ancora oggi sono vivi dentro me quei ricordi di dolore e tragedia immane, ma anche di fratellanza. Perché noi italiani siamo fatti così.

Perché noi Alpini siamo fatti così!

Alpino Massimo Reddi

**Servizi misteriosi nel Tirolo**

Partecipo al 53 corso AUC, che all'epoca erano 5 mesi duri, ma con alcune materie che mi sono tornate utili dopo, come topografia. Campo invernale a La Thuile, molto impegnativo ma bello.

A Vipiteno come sergente per 3 mesi e poi a Merano come Sten.

Era la primavera del 1969, con gli ultimi episodi bombaroli dei nostalgici del Tirolo. In quel clima ho partecipato ad una formazione anti-terrorismo tenuta con metodi top-secret. Per esempio venivano annoverati dei caduti in servizio con modalità un poco strane. Ricordo perfettamente di 3 Alpini morti alle cui famiglie fu detto ufficialmente di un incidente con camion che si era rovesciato in un fiume, di cui non ricordo il nome ed erano morti annegati.

Ma quando sono stato in servizio OP in quella zona ho notato che il fiume era un rigagnolo, ma non lontano da lì c'erano chiari segni di esplosioni recenti.

All'Italia non si doveva far sapere che alcuni gruppi di terroristi erano ancora in attività. Dopo tanti anni ho scoperto da un libro della Gruber, l'inganno, che ho partecipato a

fare la guardia a dei depositi di armi nucleari USA, anche qui ci dicevano essere munizioni nostre.

La parte più bella è stata quando mi hanno affidato la squadra agonistica per i Cast, visti i miei trascorsi di atleta, e ci siamo divertiti un sacco girando mezza Italia a gareggiare. Per inciso nel gennaio 1970 i miei Alpini hanno vinto e postuma mi è arrivata la promozione a tenente.

Un abbraccio alpino

Alpino Carlo Piero Delmastro

**L'ultima guardia**

Arrivato il 6/8/74 alla caserma Testafochi, effettivo alla 43a compagnia del Battaglione Aosta, sono tanti i ricordi che riaffiorano alla mente.

Tutti episodi positivi, non ho ricordi negativi della mia naja.

Voglio solo soffermarmi sugli ultimi tre giorni, poiché mi è toccata l'ultima guardia in qualità di capoposto.

Rientrato dal permesso di 36 ore, alle 17 di domenica 31 Agosto provvedo al ritiro armi e ritrovo i commilitoni che avrebbero svolto il servizio di guardia quella sera.

Qui mi sono preoccupato un pochino vedendo che su nove guardie, tre erano in condizioni normali, quattro stavano già festeggiando il congedo ed erano un po' su di giri e due si erano già dati da fare ed erano, non dico ubriachi, ma ci andavano molto vicino: uno rideva, mentre l'altro aveva la sbronza malinconica e piangeva.



Breve riunione prima di prendere servizio, dove ho minacciato di farli fuori se uno solo si fosse azzardato a fare qualche stupidata che mi avrebbe allungato la naja proprio alla fine.

Mi rassicurarono che si sarebbero presto ripresi, in quanto ai due ubriachi dissi a quello che rideva di lavarsi la faccia con acqua molto fredda e si riprese in breve tempo.

L'altro con la sbronza triste lo mandai a dormire sul tavolaccio delle celle di punizione e si riprese in tempo per effettuare il terzo turno di guardia.

La notte passò comunque tranquilla e potei tirare così un sospiro di sollievo.

L'indomani, ultimo giorno di naja, tutto tranquillo. La sera dell'ultima libera uscita dovemmo aspettare in cortile

oltre tre quarti d'ora, poiché non era arrivata la guardia montante che doveva essere fornita dalla Scuola Militare che se la prese molto comoda. Comunque si poté uscire con un'ora di ritardo, quindi alle 23 ritirata, contrappello e poi tutti schierati davanti al monumento per il Silenzio fuori ordinanza.

Il giorno successivo, martedì 2 settembre 1975, consegna di tutto il vestiario al magazzino del Battaglione, ritirato il foglio di congedo e salutato i commilitoni, uscito dalla Testafocchi pranzo in pizzeria che si chiamava Grotta Azzurra se non sbaglio, poi partenza per Novara.

Mi ritrovai con gli altri che abitavano in città e nei paesi limitrofi per un caffè al Mombaruzzo, quindi il rompete le righe.

La naja era finita.

Alpino Antonio Bovio

Il primo colpo di magone

Il fatto è che certe emozioni giungono inaspettate, malgrado l'amico Alpino si sia prodigato nel descriverle. Per tagliare corto, l'amico mi invita al raduno nazionale di Cremona. Partenza a notte fonda da Novara per poter arrivare in loco per le sei. Tutto fila liscio e mi accorgo di mantenere un atteggiamento distaccato del tipo: "Voglio proprio vedere". Troviamo un posto dietro le transenne, proprio di fronte alla tribuna d'onore, e capisco subito che quello spazio va tenuto stretto, perché prezioso. Nel giro di pochi minuti, una folla di Alpini, parenti e curiosi copriva i lati del viale

a perdita d'occhio. Tutto molto interessante, lo spettacolo valeva una piccola emozione, ma il primo colpo di magone è dietro l'angolo: l'inizio dello sfilamento è prossimo, il servizio d'ordine libera il viale facendo uscire curiosi e quant'altro, lasciando solamente fotografi e cineoperatori accreditati. Proprio davanti a me indugia un uomo anziano, molto anziano, ingobbito da molti anni sulle spalle. Non passano cinque minuti ed una Ritmo militare si ferma sul lato opposto della strada. Dall'auto scende un "Penna Bianca". Dicono trattarsi del Generale responsabile del buon andamento delle cose. Il Generale mi sembra concitato nel controllare ogni piccolo particolare, ma improvvisamente si blocca e fissa con fare burbero il vecchietto con la piccola telecamera. Attraversa il viale dirigendosi proprio verso il "Penna Nera" davanti a me. L'atteggiamento del Generale non è rassicurante, mettendomi in preallarme. "Se dovesse trattare male questo vecchio Alpino," penso, "lo manderò a quel paese". Il "Penna Bianca" si avvicina, fissa il video operatore "intruso", lo esamina da vicino, lo guarda dal basso verso l'alto a causa della figura ingobbita e subito si rasserena: "Ma tu, ma tu sei il mio Maresciallo quando ero un Tenente alle prime armi." "Sì, signor Generale, sono io. Ne ha fatta di strada, era già chiaro che la stoffa c'era." La conversazione continuò per pochi minuti, dopodiché il Generale portò il suo maresciallo, che non vedeva da quarant'anni, in una posizione più comoda e soprattutto più strategica. Capisco subito l'atmosfera e il senso delle Adunate. La giornata continua con altri momenti emozionanti. Il mio amico Antonio aveva ragione e lo ringrazio. Da quel momento tante altre situazioni si sarebbero susseguite in tanti raduni in altre città.

Amico degli Alpini Claudio Pasquino



Quelle fanfare in festa a Oleggio che sanno parlare al cuore di tutti noi...

di Stefano Savoldi

Ci sono in tutto il mondo delle associazioni che caratterizzano la cultura e l'identità di un popolo. Sono presenti nel corso della storia e si affermano come portatrici di tradizione e di valori riconosciuti da tutti. Ci sono gruppi di persone che ti fanno sentire benvenuto, parte di qualcosa, gruppi in cui il lavoro e la passione vanno oltre a tutte le difficoltà. E poi c'è la musica, il linguaggio dell'anima, un flusso sonoro che esprime i sentimenti e le emozioni in un modo più profondo e tangibile rispetto alle parole. Tutto questo è ciò che si può trovare in una fanfara, che è patrimonio da difendere, strumento vivo di aggregazione e di memoria, capace di parlare al cuore di tutti, a prescindere dall'età, l'origine, l'orientamento sociale. La fanfara ha un valore di unione e di auto rinnovamento e punta ad ogni cuore che batte al suono della musica.

Le fanfare, con la potenza dei loro ottoni e il ritmo coinvolgente delle percussioni, rappresentano qualcosa di più di un semplice ensemble musicale: sono simbolo di identità, di orgoglio popolare e di unità nazionale.

Lo spettacolo dello scorso 17 maggio a Oleggio, conclusione della bellissima giornata, rientra nel contesto delle iniziative legate al 90° anniversario di fondazione del nostro gruppo. Tante manifestazioni sono già state portate avanti ed altre ne

verranno, con lo scopo di portare a tutti il messaggio alpino, legato alla tradizione, ma anche alla solidarietà, all'impegno ed al dedicarsi agli altri, fosse anche solo per donare un sorriso o come nel caso di questa sera, un'emozione.

Fanfara in festa non è solo un'esibizione musicale, ma è un momento in cui, grazie alla fondazione Marazzato ed il Club Veicoli Militari Storici, si può entrare nel vivo della storia, non solo militare, ma di tutti gli uomini che sono stati, loro malgrado, costretti ad affrontare il terribile appuntamento con la guerra.

Le Fanfare/bande che si sono esibite sono state: la Banda Filarmonica Oleggio, la Fanfara Alpina Valle Elvo, la ANA Pipe BAND e la Fanfara dei Bersaglieri di Magenta.

La Premiata Banda Filarmonica di Oleggio

La Premiata Banda Filarmonica di Oleggio è nata nell'agosto del 1853 da un gruppo di musicanti membri dell'orchestra filarmonica che suonava presso il Teatro Verdi a Oleggio. In quell'anno il nucleo di musicanti esegue il suo primo servizio in occasione della posa della prima pietra della Chiesa Parrocchiale dei S.S. Pietro e Paolo, monumentale opera dell'Architetto Alessandro Antonelli. Data la sua veneranda età, è considerata una delle Bande più longeve del Nord Italia. Nel 1934 vince prestigiosi premi al Concorso



Internazionale di Ginevra, gareggiando con 120 altre Bande Musicali presenti. Nel 1951 contribuisce alla fondazione del famosissimo Carnevale Oleggese, presentando il primo carro della sfilata, mentre negli anni Settanta insieme alle majorette, forma il gruppo della Rimolina. Questa collaborazione sarà occasione per viaggiare in Europa e partecipare a concerti e manifestazioni tra le quali ricordiamo la famosa festa dei fiori a Nizza e nel 1976, con il gruppo della Rimolina Majoret e Parade festeggia il riconoscimento di Campioni d'Italia. A tutt'oggi l'organico è composto da circa 35 elementi ed il suo fiore all'occhiello sono i corsi di strumento tenuti da ottimi insegnanti, tutti diplomati, e rivolti sia a ragazzi/e che agli adulti; il fine è l'ingresso in Banda per poterla rendere sempre giovane e con un numero sempre adeguato di componenti. La Banda è presente in ogni importante ricorrenza sia civile che religiosa che riguarda la nostra città ma negli ultimi anni, grazie agli Alpini di Oleggio, ha avuto il privilegio di sfilare anche sul Ponte di Bassano del Grappa e suonare su palchi d'eccezione come il Teatro Verdi di Busseto o al Broletto di Novara in occasione del Novara Jazz. La direzione è affidata al Maestro Alberto Sala e il signor Claudio della Rosa, ne è il Presidente.

Fanfara Alpina Valle Elvo

La Fanfara Alpina Valle Elvo nasce nel 1994 su iniziativa di Silvano Gardina, il quale riuscì a raccogliere attorno a sé musicisti provenienti da ogni parte del biellese. L'intento era quello di formare una componente bandistica capace di affiancare ai tradizionali brani alpini, un repertorio moderno che spaziasse dalla lirica alla musica leggera, dai ritmi etnici alle classiche melodie della canzone italiana, eseguite anche con cantanti lirici. Con l'aiuto di amici Alpini appassionati e amanti della buona musica, come il capogruppo degli Alpini di Netro Augusto Gubello e con la collaborazione logistica offerta dalla "Società Musicale Giuseppe Verdi" di Biella, l'idea si concretizza e nasce la Fanfara Alpina Valle Elvo. Diretta fin dal suo esordio dal maestro Massimo Pellicoli, già maestro della Banda di Pralungo "Juventus Nova", attualmente si compone di circa quaranta elementi. La Fanfara Valle Elvo viene sovente chiamata a prestare servizio nelle manifestazioni alpine organizzate dai vari Gruppi; in passato ha sostituito nel Biellese la Fanfara Alpina della Brigata Taurinense. Ha recentemente inaugurato il carosello, cioè una serie di figure eseguite in sfilata (naturalmente suonando), e compatibilmente con i suoi impegni, si presta volentieri per esibizioni a scopo benefico. L'appuntamento più importante è sicuramente il consueto Concerto degli auguri, organizzato annualmente dalla sezione ANA di Biella al teatro Sociale Villani, e che dal





Bertinetti
AUTORIPARAZIONI

Via S. Antonio, 2/4
28068 Romentino (NO)

Tel. 0321.868019
Cell. (+39) 393.9473435

C.F. BRTLDA59H19G062Y
P.IVA 01161340037

**Bar Edicola Tabacchi
Ricevitoria Lotto**



Bar Belgio

- * RICARICHE TELEFONICHE
- * BOLLI AUTO
- * PAGAMENTO BOLLETTINI
- * BIGLIETTI TRENO
- * RICARICHE POSTEPAY

Via Caduti per la Libertà, 105
CASTELLETTO SOPRA TICINO

suo esordio ad oggi ha acquistato sempre maggior consenso di pubblico, un pubblico piacevolmente stupito di come questa fanfara riesca continuamente a trovare spunti nuovi affinché ogni esibizione non sia mai la ripetizione della precedente ma costituisca ogni qual volta per l'ascoltatore una piacevole scoperta di atmosfere musicali originali e inaspettate. Nel 2024 la fanfara ha festeggiato i 30 anni di attività.

ANA Pipe Band

La formazione che sto per presentarvi è la più giovane delle quattro presenti alla serata di Oleggio. E' nata relativamente da poco, ed è interessante sapere come. Infatti tutto inizia con l'incontro all'adunata nazionale di Rimini del 2022, di due Alpini suonatori di cornamusa: Pio Sagrillo ed Eugenio Folcio. Già dal 2014, Pio Sagrillo, scozzese di nascita, di padre italiano che fu prima prigioniero degli inglesi e poi emigrato in Scozia, sfilava alle Adunate nazionali suonando la cornamusa con la sezione estera Gran Bretagna. Da quell'incontro avvenuto al Raduno di Rimini, nasce quindi l'idea di creare un gruppo di Alpini suonatori di cornamusa. Fortunatamente Pio ed Eugenio non sono i soli Alpini in grado di imbracciare una cornamusa, quindi attraverso conoscenze comuni, passaparola e la potenza dei social, sono riusciti a contattare altri suonatori Alpini di Lombardia e Veneto che dividevano la loro stessa passione, per inserirli nel gruppo. Ha visto così la luce l'ANA Pipe Band. L'esordio è avvenuto già l'anno successivo, durante l'Adunata nazionale degli Alpini a Udine del 2023, e sempre nello stesso anno c'è stata la partecipazione al raduno del Triveneto a Lodi. Da lì non si sono più fermati, presenziando ed accompagnando con i loro particolari strumenti le successive Adunate di Vicenza del 2024 ed il raduno del 2° Raggruppamento a Montichiari ed anche la appena trascorsa Adunata di Biella. E' possibile vederli sfilare durante le celebrazioni per le fondazioni di Gruppi Alpini in tutto il Nord Italia. Il 17 maggio è stata la seconda occasione in cui abbiamo avuto possibilità di averli ospiti ad Oleggio, segno di un'amicizia che si è rinnovata nel tempo.

Fanfara di Magenta

La Fanfara "Nino Garavaglia" di Magenta nasce nel 1984. Intitolata al bersagliere Nino Garavaglia è formata anche da giovani magentini che avevano militato nelle fanfare dei vari reggimenti dell'esercito Italiano, durante il servizio di leva. Nel corso degli anni la Fanfara si evolve sempre di più, partecipando a prestigiosi raduni nazionali ed internazionali con presenze ed inviti anche in diverse località estere, tra cui Francia,

Germania, Ungheria, Irlanda e Stati Uniti d'America. La Fanfara è stata impegnata ultimamente alla ricorrenza della presa di Porta Pia a Roma e al Family Day del presidio internazionale presso la Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona. Quest'anno sarà impegnata al raduno regionale dei bersaglieri della Lombardia che si svolgerà proprio a Magenta il 13 e 14 settembre prossimi venturi a cui tutti siete invitati. Non è un caso che la passione, la dedizione e la volontà dei suoi componenti hanno portato recentemente la Fanfara di Magenta ad essere elevata al grado A2, in grado di presenziare a Parate Militari, eseguire Concerti e spettacoli di Carosello. La continuità e il generoso spirito bersaglieresco, sotto l'attenta direzione del Capofanfara, bersagliere Fabio Borroni, hanno portato la Fanfara di Magenta ad

essere una delle compagini più apprezzate nello scenario musicale dei fanti piumati. La Fanfara di Magenta si esibirà anche in alcune figure specifiche del cosiddetto "Carosello", che nasce ancora una volta dallo spirito tutto bersaglieresco che solo le queste Fanfare sono in grado di svolgere, al passo di corsa e con solo strumenti a fiato. Il Carosello dei Bersaglieri nasce infatti dalla sincera rivalità con gli altri gruppi musicali in ambito militare internazionale già dal lontano 1970. Da quel momento il Carosello è diventato uno dei cavalli di battaglia delle Fanfare dei Bersaglieri.

Ogni brano ascoltato a Oleggio è stato un tributo all'Italia che celebra, che ricorda, che si emoziona insieme. Dalle marce solenni ai motivi popolari, dai richiami patriottici alle rivisitazioni moderne, la fanfara ci hanno accompagnato in un viaggio sonoro meraviglioso. Per chiudere in maniera solenne questa giornata, abbiamo avuto il piacere di ascoltare e cantare tutti insieme, a formazioni unite il nostro Inno: Il Canto degli Italiani.



“Grazie Biella per averci accolto all’Adunata”

di Matteo Caminiti



Erano davvero tantissimi gli Alpini provenienti dalla Sezione di Novara che nelle giornate del 9, 10 e 11 maggio hanno sfilato per le vie di Biella per la classica Adunata. “E’ stata un’esperienza bellissima – dice il segretario della Sezione, Massimo Stilo – ho partecipato a molte Adunate, ma questa è stata una delle più significative. E dire che ero partito un po’ prevenuto: pensavo che una cittadina come Biella avrebbe fatto fatica ad accogliere efficacemente tutte quelle persone. Invece mi sono dovuto ricredere: l’organizzazione è stata davvero perfetta. Sfilare per le strade di Biella con il cappello da Alpino e - se posso dirlo - con la fascia da sindaco di Castelletto Ticino, è stato un autentico onore”.

Alla rassegna quest’anno hanno partecipato davvero un gran numero di Sezioni e di Gruppi. “C’era anche chi è arrivato all’Adunata a piedi o in bici – continua Stilo – proprio a Castelletto, al bar Belgio, abbiamo incrociato una comitiva di Penne nere bergamasche in marcia fino a Biella, ma so che anche gli Alpini del Trentino hanno voluto compiere una sorta di piccola impresa, arrivando a Biella in bicicletta. Nel corso delle celebrazioni e della sfilata è stato

dato grande risalto al ruolo degli Amici degli Alpini, che rappresentano un elemento sempre più importante per il futuro della nostra associazione. Poi ho avuto anche l’occasione per incontrare di persona il presidente nazionale Favero e il Ministro della Difesa Crosetto. A nome della Sezione mi sento di ringraziare per ciò che hanno fatto il presidente della Sezione di Biella Marco Fulcheri e tutti coloro che hanno contribuito all’organizzazione della rassegna. Sfilare per Biella è stata una bella testimonianza di fratellanza tra gli Alpini”.







GRUPPO DI BORGOLAVEZZARO

GRUPPO AUTORITA'



GRUPPO PROTEZIONE CIVILE



SEZIONE DI NOVARA



CORO LA GUANDRA



GRUPPO DI BELLINZAGO



GRUPPO DI CALTIGNAGA



GRUPPO DI CAMERI



GRUPPO DI CASTELLETTO TICINO



GRUPPO CDS



GRUPPO DI GALLIATE



GRUPPO DI GARBAGNA



GRUPPO DI MARANO TICINO



GRUPPO DI MOMO



GRUPPO DI NOVARA



GRUPPO DI OLEGGIO



GRUPPO DI RECETTO



GRUPPO DI ROMENTINO



GRUPPO DI SIZZANO



GRUPPO DI TERDOBBIATE



GRUPPO DI TRECATE



GRUPPO DI VARALLO POMBIA

Una tappa novarese per gli Alpini camminatori diretti all'Adunata di Biella

di Marco Caio

Nel loro peregrinare, gli Alpini che sono arrivati all'Adunata di Biella camminando direttamente dalla Val Cavallina, hanno fatto tappa anche a Caltignaga. Il 7 maggio infatti, il Gruppo Alpini di Caltignaga, in provincia di Novara, ha avuto l'onore di accogliere un gruppo di Alpini camminatori partiti dalla Val Cavallina e diretti all'Adunata Nazionale di Biella.

A guidare il cammino, gli Alpini della Sezione di Bergamo, accompagnati da rappresentanti delle Sezioni di Brescia, Trento e Como: un esempio concreto di spirito di corpo e di fratellanza alpina che, passo dopo passo, unisce territori e persone sotto un'unica grande bandiera.

Questo cammino non è soltanto un viaggio verso l'Adunata, ma ha anche un significato più profondo: l'iniziativa è nata per sensibilizzare e sostenere la Casa di Endine, struttura che si occupa dell'assistenza a persone fragili e che rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio bergamasco.

Attraverso ogni tappa, gli Alpini intendono far conoscere questa realtà e promuovere i valori di solidarietà e attenzione al prossimo che da sempre caratterizzano l'Associazione.

Durante la tappa novarese, i camminatori sono stati accolti presso la sede della Sezione di Novara, dove il Gruppo Alpini di Caltignaga ha riservato loro un'accoglienza calorosa. La serata si è svolta in un clima di autentica amicizia alpina, con una cena a base dell'inconfondibile paniscia novarese, preparata con cura dai volontari del gruppo ospitante. Dopo il meritato riposo, la marcia è ripresa verso Biella, con nel cuore il calore ricevuto e la consapevolezza di portare avanti un messaggio importante.

Un momento semplice, ma carico di significato, che rinnova il senso profondo del nostro essere Alpini: al servizio degli altri, uniti dalla storia e da uno sguardo sempre rivolto al futuro.



**momo
casa**
HOME
&
DESIGN

**Tutto Tende
e Arredo**

AMBIENTAZIONI D'INTERNI
SEDIE VESTITE

TENDE TECNICHE

TESSUTI PER TENDAGGI

MOQUETTE

MOBILI ANTICHI

TESSUTI

TENDE DA SOLE

TAPPEZZERIE

TAPPETI

QUADRI

TESSUTI DA ARREDO

PLAID

ARAZZI

CUSCINI

DIVANI

LAMPADARI

ZANZARIERE

BIANCHERIA PER LA CASA

COPRILETTI

DEHORS

TENDAGGI

DAN Srl - Via Boniperti, 62 - 28015 MOMO (NO) - Show Room: Viale Volta, 51 - 28100 NOVARA (NO)
Tel/Fax +39 0321 960946 oppure +39 0321 611142 - Cell. 3299180621 - P. Iva 01536180035
Email info@momocasa.com - Sito web www.momocasa.com

**momo
casa**
HOME
&
DESIGN

PRESENTANDO
QUESTO COUPON
EXTRA SCONTO 20%
SUI PRODOTTI
E TESSUTI IN CASA



GAMBALONGA DECORAZIONI

Decorazioni Gambalonga srl

C.F. P. IVA e Registro Imprese di Novara: 02222750032

R.E.A. N° 223009

Via Strera 23 A - 28047 OLEGGIO (NO)

Cell.: 335/5726203 - 338/8254973

e-mail: Decorazionigambalonga@gmail.com

PEC - decorazionigambalongasrl@pec.it

Codice Univoco T9K4ZHO

Cassa edile impresa 34034

Codice Ditta: 18610199

Matricola azienda 5208863369

Codice INAIL 18610199

Codice Ateco 433400

IBAN - IT63T 03048 10100 0000 000 84833

Un viaggio indietro nel tempo fino alla Grande guerra al Museo Civico

di Tino Bossi

A 110 anni dall'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, il gruppo Alpini di Oleggio ha voluto ricordare tutti quei poveri soldati che hanno vissuto quei terribili anni.

La giornata del 25 maggio al Museo Civico è stata molto interessante. Nel pomeriggio il Gruppo Storico Militaria 1848-1945 ha fatto rivivere alcuni momenti della vita dei soldati, dalla chiamata alle armi, all'infermeria, all'osteria alle lettere che i soldati ricevevano dalle famiglie. Il tutto accompagnato dai canti del Coro La Guandra.

La sera invece è andata in scena lo spettacolo dal titolo "Si sta come d'autunno gli alberi le foglie", tratto dalla famosa poesia di Ungaretti, con le voci recitanti di Paolo Beretta e Jacopo Colombo, accompagnati sempre dal Coro La Guandra. I protagonisti dello spettacolo hanno raccontato la vita dei soldati al fronte, facendo rivivere al numeroso pubblico presente il sacrificio di questi ragazzi.

Le riflessioni di Giuseppe Ungaretti sulla Grande Guerra sono profondamente permeate da un senso di disumanizzazione,

precarità della vita e della fraternità umana nella sofferenza. La sua poesia, caratterizzata da uno stile minimalista e ricco di immagini concrete, mira a far emergere l'orrore della guerra e la disumanità della morte.



GESON

— GIOIELLI

Riparazione e revisione di tutti gli orologi,
anche di grandi marche

Riparazioni pendoli, cucù e orologi antichi

Incisioni e taglio Laser, anche su targhe
con disegni del cliente

Riparazioni di argenteria, gioielleria, oreficeria

Realizzazione di gioielli su commissione
con disegni in 3D

Infilatura collane di perle e pietre dure

seguici su



Via Roma, 9 - OLEGGIO

tel. 0321 992356 - 335 1727992 - E-mail: info@gioielleriageson.com





Farmacia Baguzzi 1830
Via Magistrini 14, Momo (NO)
Tel. 0321-926033
www.farmaciaeredibaguzzi.it
farmbaguzzi@gmail.com

Presso la farmacia sono disponibili i seguenti SERVIZI:

- AUTOANALISI di: glicemia, emoglobina glicata, colesterolo tot, HDL, profilo lipidico, trigliceridi, transaminasi (GOT, GGT, GTP), creatinina, acido urico, PT e INR.
- MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA – SATURAZIONE OSSIGENO
- FORATURA LOBI ORECCHIE
- ELETTROCARDIOGRAMMA ECG refertato da cardiologo in tempo reale (circa 20minuti)
- HOLTER PRESSORIO (24 ore) con successivo referto da parte di cardiologo
- HOLTER CARDIACO (24ore, 48ore, 72ore) con successivo referto da parte di cardiologo
- TEST APNEE NOTTURNE SLEEP MONITOR per il monitoraggio del sonno
- TEST REC-ALLER per individuare sensibilità, allergie e intolleranze alimentari, con relativo piano alimentare personalizzato
- NUTRIZIONISTA per piani alimentari personalizzati
- MISURAZIONE PESO CORPOREO DI ADULTI E NEONATI
- CONSULENZA PERSONALIZZATA FIORI DI BACH E OMEOPATIA
- LABORATORIO GALENICO per allestimento di preparati officinali e magistrali
- ORTOPEDIA punto vendita autorizzato Dr. GIBAUD
- ANALISI POSTURALE per plantari ortopedici personalizzati
- MOC per la prevenzione dell'osteoporosi

NOLEGGIO di: tiralatte professionale, carrozzina, bassacamera, deambulatore ("girello"), stampelle

- PRENOTAZIONE FARMACI e CONSEGNA A DOMICILIO.

Per qualsiasi informazione **non esitate a chiamarci.**

Bovio Assicurazioni S.A.S.

28043 Bellinzago N. (NO)
Via Libertà 168A
Tel. 0321 92 73 73
Fax 0321 92 72 98



28047 Oleggio (NO)
Via Roma 17
Tel. e Fax 0321 99 84 80

info@bovioassicurazioni.it

CARTOLIAMO

MOMO (NO) - V. MAGISTRINI 9

Edicola - Cartoleria
Copisteria - Libri Scolastici
Articoli Regalo

 349.8787990

 cartoliamo.momo@gmail.com

  [cartoliamo_momo](https://www.instagram.com/cartoliamo_momo)



CANTINA CAIO

vino alla goccia

Enoteca
Vino Sfuso
Delizie Gastronomiche
Wine Shop Online

Una sorpresa per te
inquadra qui! 



  **CANTINA CAIO**

Via Salvo D'Acquisto 2 - 28100 Novara (No)
Cell: +39 3479839905 E-mail: info@cantinacaio.it

Una città per cantare... emozioni e solidarietà

Gruppo di Oleggio



Domenica 9 marzo il teatro di Oleggio ha ospitato un bellissimo concerto organizzato dagli Alpini oleggesi. Sul palco si sono esibiti i componenti di "Una città per cantare", band creata dal nostro socio Francesco Cusaro.

Insieme a Francesco, c'erano suo figlio Carlo e tre bravissimi musicisti. Le oltre due ore di musica, sono servite a raccontare le canzoni di Lucio Dalla e Ron, perché oltre a suonare, Francesco ha spiegato da dove sono nate le canzoni.

Questo ha permesso al nutrito pubblico (il teatro ha registrato il tutto esaurito) di apprezzare ancora di più i due artisti e di scoprire aneddoti sconosciuti ai più.

La serata ha avuto anche un fine solidale,

perché gli oltre 2.000 euro raccolti sono stati devoluti a Fondazione Maratona Alzheimer e AMA (Associazione malati Alzheimer di Novara), per il progetto Caffè Alzheimer in aiuto ai malati e ai loro familiari.

La speranza è che anche a Oleggio si possa portare questo progetto. Abbiamo incominciato a mettere... il primo mattone.





faber

di Stilo Massimo

Cancelli ed inferriate in ferro battuto
Scale - strutture metalliche in genere
Soppalchi - Carpenteria metallica

Via XXV Aprile, 39
28040 Borgo Ticino (NO)
Tel. 0321-907854 - Cell. 329-2505437
Mail: faber.stilo@virgilio.it



Oleggio Motori srl



Via Verbano, 12 - 28047 **OLEGGIO** (NO)
Telefono 0321 93911
e-mail: officina@oleggiomotori.it
www.oleggiomotori.it



Agrimacelleria
"Cascina La Fontana" - f.lli Ferrari

Carne Bovina di "Razza Piemontese"
Prodotti a km 0



Vieni a trovarci nel nostro negozio
in Via Boniperti n° 19 a MOMO - Novara

Giovedì e Venerdì 9.00/12.30 - 15.30/19.00
Sabato 9.00/12.30 - 15.30/18.00

da metà giugno a metà settembre chiuso sabato pomeriggio

tel. 347.5039852 - www.cascinalafontana.it

Cascina "La Fontana" F.lli Ferrari [cascinalafontana](https://www.instagram.com/cascinalafontana)



www.runpost.it

MOMO (NO) - info@runpost.it - 0321/1857417

VOLANTINAGGIO
AFFISSIONI
GRAFICA E STAMPA

Un luogo comune da sfatare: Non è vero che gli Alpini sono tutti ubriaconi

di Gianpaolo Bertaglia

A chi non è capitato con in testa il nostro cappello di entrare in un bar, chiedere un caffè macchiato con latte e sentirsi chiedere "Non con la grappa?"

Troppo spesso l'immagine degli Alpini è associata agli eccessi dovuti alle libagioni, anche se a volte ci sono alcuni pseudo Alpini che fanno di tutto per confermare questa immagine.

In realtà non occorre essere Alpini per eccedere con il bicchiere ad ogni occasione. Basta guardare la gioventù odierna.

Gli unici Alpini autorizzati a bere più del dovuto erano i nostri nonni e bisnonni, ai quali veniva elargita con abbondanza una razione di alcool prima dell'assalto ai reticolati delle trincee nemiche sotto il fuoco delle mitraglie.

Era l'unico modo per trovare il coraggio di sfidare la morte in una lotta che troppo spesso li vedeva soccombere.

Nessuno può affermare che un buon bicchiere di vino, soprattutto durante i pasti, faccia male. Se così fosse, al buon Noè non sarebbe stato consentito di portare la pianta della vite sull'Arca.

E come non ricordare che il primo miracolo di Gesù è stato quello di trasformare l'acqua in vino alle nozze di Cana?

E l'ultima cena? Paragonare il vino al suo sangue

non sarebbe stata la stessa cosa se avesse avuto nel calice dell'acqua.

Certamente poi, durante le Adunate si vedono episodi squalificanti per la nostra immagine che fanno vergognare chi vi assiste.

Ma un ubriaccone è tale anche senza il nostro cappello in testa e, troppo spesso, i nostri Raduni e le nostre Adunate per questi individui sono soltanto delle occasioni che servono da giustificazione per dare libero sfogo alle loro penose figure di incontrollabili bevitori.

Questo causa un danno gravissimo alla figura degli Alpini, perché ovviamente la gente che non ci conosce bene tende a fare di ogni erba un fascio.

Allora sta a noi dare la giusta dimensione di chi sono veramente gli Alpini, reprimendo certe squallide esibizioni dovute ad eccessi non giustificabili, dimostrando alla gente che gli Alpini sono quelli sempre pronti ad aiutare chi ne ha bisogno, non quelli stravaccati su una panchina o sotto ad un portico in preda ai fumi dell'alcool.

Quindi, quando capita, gustiamoci pure un calice di buon vino, ma limitiamoci ad un paio di bicchieri, tenendo a mente il rispetto dovuto a noi stessi, agli altri, ma soprattutto al cappello che portiamo.





P. IVA: 03335870121

Via Varallo Pombia, 44

28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)

Tel. Ufficio 0331.960427

Pec: segnaleticanovarese@pec.it

Sito: www.segnaleticanovarese.it

Il ricet-dario

di Dario Ribotto

PATE' DI TONNO

un mazzetto di prezzemolo (le foglioline lavate e asciugate)	
tonno sott'olio sgocciolato	gr. 160
mandorle pelate (anche farina di mandorle)	gr. 40
pomodori secchi sott'olio sgocciolati	gr. 180
olio evo	gr. 30
pepe	q. b.



Passare tutti gli ingredienti al tritatutto elettrico fino a ottenere un impasto fine. Aggiustare di sale se necessita.

Il ricet-dario Edizione Speciale

Gruppo di Galliate

ANASTASIA

genitori	2 (Chiara Ribotto e Samuele Salice)
nonno alpino	1 (Diego Ribotto)
bis nonno alpino (past president)	1 (Dario Ribotto)



Preparazione:
Laboriosa, della durata di circa 9 mesi,
ma finalmente è nata il giorno 10 Giugno

Consigli:
Frequenzazione assidua da parte del nonno e del bisnonno, che da subito le insegneranno i valori dell'Alpinità!



Riseria Bovio

Via Mulino, 11 - 28015 Alzate di Momo
Tel 0321 925916 - www.riseriabovio.it

Dal 1920 lavorazione artigianale
confezionamento e commercializzazione
delle migliori varietà di riso.

dal lunedì a sabato
8.30-12.00 14.30-19.00

chiuso lunedì mattina
e sabato pomeriggio





**MECCANICA-CARPENTERIA
TORNITURA**



CO.SPE.

**COSTRUZIONI SPECIALI
MECCANICHE**

TRE D VITI

**VITI DI ESTRUSIONE PER
MATERIE PLASTICHE**

Gli Alpini nel Libro Verde tracciano il bilancio di un anno di volontariato

di Pietro Tornotti

Venerdi' 13 giugno, per il secondo anno consecutivo, in sede sezionale si è tenuto l'incontro tra gli Alpini e le Autorità Amministrative civili e militari locali per la condivisione del "Libro Verde 2024" che raccoglie la "sintesi numerica" dell'attività svolta dai Gruppi dell'ANA a favore delle comunità locale e mondiali.

La presentazione collettiva ha avuto un riscontro eccellente di presenze, ed è stata introdotta dalla presentazione di Paolo Racchi, Referente del Centro Studi del Primo Raggruppamento, che ha rievocato alla platea di Alpini ed Amministratori i concetti e le formule che, soprattutto negli ultimi cinquant'anni, ci hanno consentito di "onorare i morti aiutando i vivi".

Un cammino di intenti che l'Associazione ha intrapreso con convinzione ed orgoglio dopo il terribile terremoto del Friuli, evocando l'operosità già promossa anche per la tragedia della diga del Vajont.

Un'opera dal valore sociale notevole, ma certamente sottostimato se si considera

che ancor oggi molti interventi vengono volontariamente sottaciuti, per puntiglio e modestia, dagli stessi operatori.

Nel volume prodotto, le causali e i derivati superano ogni classifica e curiosità statistica per diventare lo stimolo di un'azione di solidarietà efficace motivata anche per il futuro, così come l'originale ed amichevole cornice d'incontro tra Sindaci, Amministratori ed Alpini, vuole allontanare qualsiasi barriera e diffidenza, nella reciprocità di un comune progetto di "solidarietà efficace".

Grazie allo sviluppo dei nuovi supporti, da quest'anno la catalogazione sarà facilitata dall'ausilio della nuova piattaforma informatica ANA (PIA) che consentirà di raccogliere e gestire istantaneamente i dati e le informazioni rendendo più facile la gestione e la rendicontazione.

Infatti, mentre ora ci stiamo confrontando con le vicende e i numeri dell'anno passato, siamo già a metà della corsa per riproporci degni di quello nuovo con intenti di Pace.



"A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti ..."
(U. Foscolo - Dei Sepolcri)



L' esempio dei Grandi stimola al meglio (solo) chi ha un' animo nobile.



Speciale convenzione per gli associati A.N.A.

**Questo cappello
merita un'energia
speciale.**



**Passa ad
Unoenergy.**

Porta al tuo referente l'ultima bolletta e scoprirai quanto puoi risparmiare grazie alle offerte dedicate a te.

 **unoenergy**
gas • luce • rinnovabili

☎ 800 089 952 | unoenergy.it | [f](#) [in](#) [@](#)

Per maggiori informazioni vieni a trovarci all'Unoenergy Point di:

Trecate • Via A. Gramsci 34 • 0321 1518699

Galliate • Viale Beato Quagliotti 77/79 • 0321 1585637

Cilavegna • Via Liberazione 7 • 0381 450243

Oppure contatta il tuo Referente Commerciale:

Riccardo Piantanida | 348 9152110

Antonio Garavaglia | 348 2639918

Il Gruppo di Garbagna Novarese spegne 30 candeline

di Luciano Leonardi

Finalmente è giunto il giorno tanto atteso dell'anniversario del nostro Gruppo Alpini. Sabato 14 giugno, in serata, alla Chiesa parrocchiale di Garbagna Novarese si è tenuto un concerto con il coro "Kemmercor" di Trecate, diretto dal Maestro Cavallaro. L'esibizione è stata ascoltata da un buon numero di persone e al termine è seguito un rinfresco nel Centro Culturale appena inaugurato.

Inoltre, domenica mattina all'alba, con un nostro gruppetto ci siamo recati alla Chiesa Madonna di Campagna per preparare panche e sedie necessarie ad ospitare le persone per la SS. Messa al campo. Nel frattempo un altro gruppo si è recato nella piazza del Municipio di Garbagna per l'accoglienza ed il rinfresco. In seguito siamo rientrati nelle nostre abitazioni per cambiarcì, indossando le nuove polo del Gruppo. Nel mentre sono iniziati ad arrivare gli Alpini dei vari Gruppi della Sezione con i rispettivi gagliardetti e altri 4 di altre Sezioni, più il nostro Presidente, le Autorità civili e militari, i Vessilli di Domodossola Intra e Vercelli.

All'orario stabilito si è svolta la presentazione della scultura in legno del Cappello Alpino intagliato dal nostro aggregato Simone Barucco e, dopo le frasi di rito, ci siamo diretti al Monumento per la deposizione della Corona preceduta dall'alzabandiera. Abbiamo proseguito con le varie allocuzioni, al termine delle quali, il Presidente Caviggioli, con frasi che mi hanno particolarmente commosso, mi ha consegnato un quadretto con dedica.

Dopo ciò abbiamo ricostituito il corteo preceduto dalla Fanfara Valle Elvo presso la chiesa per presenziare alla funzione religiosa tenuta dal nostro Parroco, Don Salvatore Gentile.



Dopo le foto di rito e la ripartenza verso il tendone, era previsto il pranzo e l'ammalnabandiera, al termine dei quali il nostro Primo Cittadino ha consegnato un quadretto per il nostro Gruppo Alpini e una spilletta per ognuno dei soci con lo stemma comunale e raffigurante il numero "30" con una Penna.

La fanfara ha concluso la festa.

Un doveroso grazie agli uomini della P.C. ANA che hanno svolto un ottimo lavoro, coordinati dal Commissario di Polizia Locale, a tutti gli ospiti che sono intervenuti e soprattutto un enorme grazie agli Alpini del Gruppo che hanno lavorato assiduamente per la buona riuscita dell'evento.

W il Gruppo, W gli Alpini



Vetreria
Azzimonti Paolino Spa

www.azzimonti.it

Since 1957

Cantando a spasso nel Borgo

Gruppo di Oleggio

Sabato 5 aprile si è svolto il secondo evento in calendario nell'ambito dei festeggiamenti del Gruppo di Oleggio. La splendida piazza di Oleggio ha fatto da cornice ai tre cori presenti: il Coro ANA La Ceseta di Biella, il Coro ai Preat di Busto Arsizio e il Coro ANA La Guandra.

Dopo i primi canti in piazza, i cori si sono spostati a Palazzo Bellini, dove hanno potuto ammirare gli affreschi e in ambito canoro l'acustica dell'edificio e soprattutto delle scale. La seconda tappa è stato il museo civico Fanchini. I cori si sono esibiti cantando nella suggestiva sala agricola. Per finire, la carovana si è spostata in corso Matteotti e nel cortile di palazzo Ferrari hanno concluso il loro pomeriggio.

Pomeriggio apprezzato dai nostri ospiti e dalle persone che hanno seguito il nostro itinerario.

La sera si è poi svolto il grande concerto presso il Santuario di Loreto. Una chiesa gremita, tanto che si è dovuto aggiungere sedie, ha potuto ascoltare prima il Coro La Guandra e poi La Ceseta e Ai Preat. I tre cori hanno eseguito alla perfezione tutti i canti proposti, ricevendo numerosi applausi. Il gran finale poi, è stato da pelle d'oca, con i tre cori uniti



che hanno cantato Benia Calastoria e il Signore delle cime, tutti e due canti del grande Bepi De Marzi. Grazie ai Cori La Ceseta e Ai Preat per aver accettato il nostro invito e per aver reso la giornata indimenticabile.



FERRAMENTA ANDREA GAVINELLI

VIA BONIPERTI, 8
MOMO (NO)
TEL e FAX 0321.926156

**UTENSILERIA - COLORI A TINTOMETRO
VESTIARIO DA LAVORO - ANTINFORTUNISTICA**



ANAGRAFE ALPINA

SCARPONCINI E STELLINE**CALTIGNAGA**

01/04/2025 - ELIA

figlio di Beatrice Maffezzoni e Stefano Locatelli e nipote dell'alpino Massimo Locatelli.

NOVARA

27/04/2025 - LORENZO

figlio di Elisabetta Luoni e Ferdinando Iazzetta e nipote dell'alpino Sergio Luoni.

**Ai genitori, nonni e zii
tante felicitazioni**

**SONO ANDATI AVANTI****BELLINZAGO NOVARESE**

11/06/2025 - CORRADO BAGNATI

Amico degli alpini.

NOVARA

19/04/2025 - LAURA GOLLO

madre dell'Amico degli alpini Matteo Marnati.

TRECCATE

30/06/2025 - DAVIDE BAZZAN

Alpino.

Cugino dell'alpino Adriano Bazzan.

**Siamo particolarmente vicini ai
familiari ai quali porgiamo le più
sentite condoglianze**



Capitano Angelo Lorenzoni
a lui è dedicato il Gruppo di Novara

Motivazione della Prima Croce di Guerra V.M.

Lorenzoni Angelo, da Novara, sottotenente 5° reggimento alpini - Sotto l'intenso bombardamento nemico di demolizione, giunto di rincalzo sulla linea si adoperava con grande alacrità e sprezzo del pericolo, quantunque due volte ferito, ad apprestare la difesa della trincea, contribuendo poi validamente a respingere l'avversario attaccante. *Monte Solarolo, 13 dicembre 1917.*

Motivazione della Medaglia d'Argento V.M.

Lorenzoni Angelo, nato il 2 maggio 1890 a Novara, sottotenente degli alpini. Comandante di una pattuglia di arditi alpini volontariamente si recava di notte in difficile e pericolosa ricognizione per poter con esattezza indicare al proprio comandante l'esatta posizione dei posti tenuti dal nemico, dando, in tutta l'operazione felicemente compiuta, esempio di valore e di alto sentimento del dovere. *Cima Cauriol - Quota 2491, 8 maggio 1918.*

Motivazione della seconda Croce di Guerra V.M.

Lorenzoni Angelo, nato il 2 maggio 1890 a Novara, tenente. Durante una brillante azione adempiva al compito assegnato come ufficiale di collegamento fra i reparti della colonna con instancabile ordine ed intelligenza riuscendo di valido aiuto al Comandante della colonna per il completo successo della cattura di grosse unità nemiche. *Val Rendena (Alto Adige) 4-5-6 novembre 1918*

Muore il 5 maggio 1960.